

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 31 marzo 2026, n. 100

P7057 – PNRR M2C1-I3.1 Isole Verdi Intervento III efficientamento idrico tipologia III.A – Realizzazione ex-novo di impianti di dissalazione dell’acqua marina (dissalatori) finalizzati alla produzione di acqua potabile, di tipo mobile o removibile, costituiti da sistemi modulari compatti ed ampliabili. - Proponente: Comune di Isole Tremiti -- Valutazione di incidenza ambientale, livello II “Appropriata”. (Fasc. 298/2025).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 “Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.10.2025 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)”*;

VISTA la L.R. n. 19 del 27.10.2025 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”*;

VISTA la D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*

VISTA la Determina n. 506 del 29.10.2025 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Palma Cristallo l’incarico di Elevata Qualificazione *“Supporto istruttorio alle procedure VINCA”*;

VISTA la D.D. 31 ottobre 2025, n. 35 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 1375 del 30 settembre 2025”*;

VISTA la delega di funzioni dirigenziali, ai sensi dell’art. 17, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell’art. 45 della L.R. n. 10/2007, alla dott.ssa Rosa Marrone, titolare della EQ *“Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”*, giusta D.D. n. 29 del 27.01.2025, prorogata con D.D. n. 289 del 26.06.2025 e successivamente prorogata con D.D. n. 581 del 30.12.2025;

VISTI altresì:

- Il Decreto 14 luglio 1989 (GU n. 295 del 19-12-1989) con cui è stata istituita la riserva naturale marina denominata *“Isole Tremiti”* nell’omonimo arcipelago;
- il DPR 05/06/1995 di *“Istituzione del Parco Nazionale del Gargano”* e relative norme di salvaguardia;
- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* introdotti con D.M. 17.10.2007.;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- l’art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l’art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito

- quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;*
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
 - la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
 - il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC *“Isole Tremiti”* è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC);
 - le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “;* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;*
 - la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.”.*
 - la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto *“Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata.”* (DGR 1515 27.09.2021).
 - la D.G.R. n. 1825 del 19 novembre 2025 *“Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell'ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d'atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle DGR n. 971 del 08.07.2024 (BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025)”.*

PREMESSO che:

- a. Il Progetto relativo all'intervento *“Realizzazione ex-novo di impianti di dissalazione dell'acqua marina (dissalatori) finalizzati alla produzione di acqua potabile, di tipo mobile o removibile, costituiti da sistemi modulari compatti ed ampliabili”*, proposto dal Comune di Isole Tremiti, è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR M2C1-I3.1 *“Isole Verdi” Intervento III efficientamento idrico tipologia III.A* - e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 e dalla LR. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla Valutazione di Incidenza (VInCA) Fase II *“Appropriata”*;
- b. Con nota Prot. n. 48686 del 29.01.2026 (e successive note Prot. n. 54358 del 30.01.2026 e Prot. n. 56484 del 03.02.2026), il Comune di Isole Tremiti ha presentato formale istanza e relativa documentazione (consultabile al seguente link: https://mega.nz/folder/2IUAKTQL#MZ16nbTIm5yGJ2e6uv_rLw) volta all'espressione del parere di Valutazione di Incidenza fase II – Appropriata - secondo le disposizioni di cui all'Allegato alla DGR 1515/2021 (BURP n. 131 del 18-10-2021), in merito all'intervento in oggetto;
- c. L'istanza recepisce il suggerimento di questo Servizio, avanzato con propria nota Prot. n. 649293 del 18.11.2025 in uno spirito di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, dovuto principalmente alla potenziale significatività degli impatti su habitat tutelati dalla omonima Direttiva e delimitati

- cartograficamente dalla DGR n. 2442/2018;
- d. Con nota Prot. n. 68569 del 09.02.2026, questo Servizio ha avviato la procedura richiesta, chiedendo al Comune integrazioni documentali e all'EdG Parco Nazionale del Gargano, il "sentito" ex art. 5 comma 7 del DPR 357/97;
 - e. con nota Prot. n. 84863 del 17.02.2026, l'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano ha fornito le proprie determinazioni in ordine alla Valutazione di Incidenza;
 - f. Con nota Prot. n. 94667 del 23.02.2026, il Comune di Isole Tremiti ha richiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico per il successivo 25.02.2026, al fine di garantire il rispetto delle tempistiche legate al finanziamento PNRR per la realizzazione di un impianto di dissalazione;
 - g. Con nota Prot. n. 102159 e 102202 del 26.02.2026, il Comune proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, consultabile al seguente link:
https://mega.nz/folder/6ccFUbaS#fqhUAtYIbXJRtyK3XT_nA;
 - h. Con nota Prot. n. 102186 del 26.02.2026, su richiesta del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Isole Tremiti ha riprogrammato la convocazione del tavolo tecnico al successivo 27.02.2026;

Risultava presente, dunque, tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto è finalizzato all'efficientamento strutturale e all'integrazione del sistema di approvvigionamento idrico del Comune di Isole Tremiti. L'obiettivo strategico dell'amministrazione è il superamento delle criticità croniche legate all'attuale schema di fornitura, garantendo la piena autonomia idropotabile dell'Isola di San Domino. Attraverso la realizzazione di un impianto di dissalazione di acqua marina, l'opera mira a stabilizzare l'apporto idrico, riducendo la vulnerabilità del territorio rispetto alle fluttuazioni stagionali della domanda e alla dipendenza dai sistemi di trasporto navale.

L'opera si articola in un complesso di componenti strutturali e impiantistiche funzionalmente interconnesse. Il ciclo ha inizio con la costruzione di un impianto di sollevamento in prossimità del serbatoio di Cala Matano e del pozzo di emungimento esistente. Tale manufatto, progettato per essere interamente interrato, ospita due vasche di disconnessione idraulica e aspirazione con una capacità di 12,50 mc ciascuna, oltre a una camera di manovra dedicata all'alloggiamento delle elettropompe e delle condotte di rilancio. Per alimentare il processo, è prevista una captazione di acqua marina pari a circa 78 mc/h, necessaria a garantire una produzione costante di acqua potabile di circa 780 mc/g (32,50 mc/h). Il trasporto del fluido verso il sito di trattamento avviene tramite una condotta premente in polietilene PE100-RC De225, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 1.526 metri lineari.

Il cuore dell'intervento è rappresentato dal sistema di dissalazione basato sul processo meccanico ad osmosi inversa (SWRO). L'impianto, concepito come una struttura di tipo mobile o removibile costituita da sistemi modulari compatti, trova la sua localizzazione in località Colle dell'Eremita (Foglio 4, Particella 1727), area individuata per la sua idoneità logistica e funzionale, dove sarà installata anche la cabina di consegna per la fornitura elettrica. Il processo di osmosi inversa consente di separare i sali dall'acqua attraverso membrane semi-permeabili ad alta efficienza, garantendo un permeato di eccellente qualità. Una volta trattata e opportunamente remineralizzata per assicurarne la stabilità chimica e la gradevolezza organolettica, l'acqua viene immessa nel sistema acquedottistico locale. Tale connessione è assicurata da una nuova condotta in ghisa sferoidale DN150, lunga circa 190 metri, che si innesta nel serbatoio esistente da 8.000 mc a monte della relativa camera di manovra.

La gestione dei sottoprodotti del processo è stata progettata con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, prevedendo due linee di scarico distinte. La prima è dedicata alla salamoia (concentrato salino), convogliata attraverso una condotta in PE100-RC De160 lunga circa 1.567 metri verso l'impianto di depurazione esistente situato in località Punta Secca. La seconda linea, dedicata alle acque di lavaggio delle membrane, si sviluppa a gravità per circa 902 metri (De110) fino al collettamento nella rete fognaria nera. Presso il sito di

Punta Secca sono inoltre previsti specifici interventi di adeguamento tecnico, tra cui lo scarico della salamoia nel pozzetto di alimentazione della vasca di raccolta e la sostituzione delle elettropompe esistenti con nuovi modelli resistenti ad elevate salinità per poi, realizzata la viabilità interna dell'impianto di depurazione sino alla vasca di raccolta del refluo depurato per idonea miscelazione, versare in mare i reflui tramite condotta sottomarina esistente.

A supporto dell'intero complesso, è prevista la realizzazione di un nuovo cavidotto corrugato interrato di circa 585 metri lineari. Questa infrastruttura collegherà la cabina elettrica esistente su via della Cantina Sperimentale con la nuova cabina di progetto presso l'impianto di dissalazione, garantendo la potenza necessaria al funzionamento delle pompe ad alta pressione e dei sistemi di automazione. L'intero sistema sarà monitorato per ottimizzare i consumi energetici e garantire la continuità del servizio, configurando un'opera moderna, integrata nel paesaggio e fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle Isole Tremiti.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza della superficie oggetto d'intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP).

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti
- UCP - Grotte

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP – Aree soggette a vincolo idrologico

6.2.1 – Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP – Aree di rispetto dei boschi
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione

6.2.2 – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP – Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Le isole Tremiti*

L'area oggetto degli interventi ricade interamente in siti della Rete Natura 2000, e più precisamente nella ZSC "Isole Tremiti" codice IT9110011 e nell'omonima ZPS codice IT9110040, nonché all'interno del Parco Nazionale del Gargano e nella AMP delle Isole Tremiti. Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l'intervento in oggetto ricade in larga parte su superficie censita con codice 42.84 "Pinete a pino d'Aleppo" e codice 32.217 "Garighe costiere a Helichrysum" ed in minima parte sulle seguenti superfici censite con codice: 86.32 "Siti produttivi, commerciali e grandi nodi infrastrutturali", 86.1_m "Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie", 32.12 "Matorral a olivastro e lentisco", 84 "Orti e

sistemi agricoli complessi” e 85 “Parchi, giardini e aree verdi”. Il progetto, infatti, si inserisce in un contesto dove la matrice ambientale dominante, costituita da un ecosistema di alto pregio naturalistico, convive con una modesta presenza di aree agricole e seminaturali e con le zone antropizzate del centro abitato.

Il controllo effettuato in ambito G.I.S. evidenzia che l'intervento intercetta direttamente alcuni habitat di interesse comunitario - così come individuati dalla DGR n. 2442/2018 – ovvero l'habitat codice 1240 “*Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici*”, l'habitat codice 9340 “*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*” e l'habitat codice 9540 “*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*” esteso e altamente strutturato, fondamentale per la tutela della biodiversità locale e per la protezione del suolo dai fenomeni erosivi. L'area di intervento si colloca inoltre a circa 30 metri dall'habitat codice 5320 “*Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*” e a circa 200 metri dall'habitat 5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”. Per quanto riguarda l'ambiente marino, la condotta di scarico del dissalatore — che seguirà il corridoio infrastrutturale della condotta fognaria esistente - lambisce l'habitat codice 1170 “*Scogliere*” (*Mosaico di coralligeno e detritico costiero e Biocenosi dei fondi a coralligeno*).

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Selaginella denticulata* (L.) Spring, *Ruscus aculeatus* L.;
- Rettili: *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*;
- Mammiferi: *Miniopterus schreibersii*, *Nyctalus leisleri*, *Tadarida teniotis*, *Tursiops truncatus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Stenella coeruleoalba*, *Hypsugo savii*;
- Uccelli: *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Passer hispaniolensis*, *Larus michahellis*, *Passer italiae*, *Puffinus yelkouan*, *Calonectris diomedea*.

Incidenza su habitat e specie:

La scelta progettuale è motivata principalmente dalla necessità di contenere i costi e gli impatti derivanti dall'approvvigionamento idrico mediante motonave, utile quindi a garantire la autonoma disponibilità di acqua potabile che consenta anche di soddisfare il crescente fabbisogno dell'isola dovuto alla crescente domanda turistica del territorio.

L'intervento oggetto della progettazione prevede la realizzazione di un impianto di dissalazione che sarà ubicato in località Colle dell'Eremita in adiacenza all'attuale serbatoio esistente a servizio dell'Isola, con accesso da stradina adiacente ad una strada comunale, ad una quota media di circa +115 m s.l.m.). L'emungimento dell'acqua di mare avverrà mediante il pozzo realizzato in adiacenza al serbatoio di Cala Matano con l'intervento del 2020 “*costruzione del dissalatore a servizio delle isole tremiti – Realizzazione di un pozzo di ricerca di acque sotterranee in località “Cala Matano” San Domino del Comune di Isole Tremiti (FG)*”.

L'impianto di sollevamento sarà completamente interrato e costituito da n. 2 vasche di disconnessione idraulica/aspirazione delle pompe di circa 12,50 mc ciascuna, ed una camera di manovra dove saranno alloggiate le condotte di alimentazione dell'impianto, le condotte di scarico, le elettropompe e le condotte di rilancio dell'acqua grezza al dissalatore.

Per la produzione potabile indicata (780 mc/g = 32.50 mc/h), sarà necessario captare circa 78 mc/h di acqua mare (cfr. *bilancio di massa* dell'impianto di dissalazione). Il serbatoio di Cala Matano ha subito, nel tempo, numerose riconversioni ancora visibili. Attualmente il serbatoio è costituito da una vasca di accumulo metallica di forma cilindrica da 2.000 mc dalla quale dipartono n.2 condotte di presa connesse al vecchio impianto di rilancio delle acque per l'alimentazione della rete idrica (attualmente fuori servizio) ed una terza condotta di presa che alimenta il nuovo impianto di sollevamento che alimenta il serbatoio di Colle dell'Eremita, realizzato in concomitanza all'adeguamento dell'impianto di sollevamento di Cala Matano.

Sull'opera si è pronunciata l'Autorità dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, nulla osta Prot n.

0014566 del 27/12/2018, col quale “non si ravvisano condizioni ostative o limitazioni d’uso allo sfruttamento di acque sotterranee” ma si prescrive che “sia verificato, attraverso oggettiva e riscontrabile documentazione geologica, litostratigrafica e idrogeologica che i prelievi dal pozzo in questione, nonché le future opere di presa, non alterino in alcun modo gli equilibri idrogeologici esistenti”.

L’ambito marino antistante Cala Matano, asservito alle operazioni di captazione idrica, risulta caratterizzato dall’habitat prioritario cod. 1120 “Praterie di *Posidonia oceanica*”, il quale versa in stato di criticità a causa del carico antropico e dell’ormeggio incontrollato. Per quanto concerne l’area terrestre, il sedime dell’impianto è ubicato in posizione limitrofa a formazioni boscate ascrivibili all’habitat comunitario cod. 9540 (pinete mediterranee di pini mesogeni endemici). Tale habitat, nel contesto dell’arcipelago delle Tremiti, si identifica prevalentemente in pinete di *Pinus halepensis*, specie resiliente ai substrati poveri, all’aridità estiva e all’aerosol marino. Sulla scorta dei rilievi tecnici e della documentazione iconografica in atti, l’area destinata all’impianto di sollevamento risulta attualmente priva di compagini arboree o arbustive di rilievo, configurandosi come sito già antropizzato o privo di elementi fitosociologici di pregio. La parte proponente attesta che le opere in progetto non determineranno impatti significativi sulla vegetazione, escludendo la sottrazione o il danneggiamento di habitat tutelati. Il progetto prevede, altresì, idonee misure di mitigazione ambientale mediante la messa a dimora di essenze autoctone coerenti con la serie vegetazionale locale. Tali interventi di ripristino sono finalizzati al miglioramento del decoro paesaggistico e al consolidamento della connettività ecologica, favorendo il potenziamento della biodiversità del sito.

L’area di cantiere fissa sarà allestita su suolo comunale (Fig. 4, part. 2225), tra Via dei Cameroni e Viale A. Vespucci, nei pressi dell’elisupeficie Alidaunia. Poiché il sito è attualmente privo di vegetazione, la sua occupazione non comporterà impatti negativi sulla flora né alterazioni agli equilibri ecologici locali. Per l’intera durata dei lavori, verranno applicati rigorosi protocolli operativi per minimizzare ogni interferenza ambientale: tali misure includono la recinzione delle aree di intervento, il controllo accurato di mezzi e materiali e l’adozione di procedure rispettose della biodiversità, con l’obbligo di ripristino ambientale al termine delle attività.

I collegamenti (cavi e condotte) tra l’impianto di sollevamento e quello di dissalazione si sviluppano lungo sedimenti esistenti che interferiscono con gli habitat protetti 9540 e 9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*). Quest’ultimo habitat, seppur frammentato, risulta ecologicamente interconnesso alle formazioni a pino d’Aleppo e riveste un valore conservazionistico primario, garantendo l’eterogeneità arborea e fungendo da fondamentale *refugium* per la biodiversità mediterranea. Tuttavia, gli interventi lungo questi tracciati presentano criticità ecologiche: l’attività di scavo può compromettere i delicati apparati radicali degli alberi e alterare l’effetto bordo del sottobosco, favorendo l’ingresso di specie aliene. Inoltre, il compattamento del suolo e la potenziale frammentazione del mosaico vegetazionale riducono la resilienza dell’ecosistema contro l’erosione. A fronte di tali rischi, sono state proposte misure di mitigazione volte a preservare la stabilità e la continuità ecologica di queste formazioni boschive.

L’installazione del dissalatore e della cabina elettrica avverrà in un’area limitrofa al serbatoio esistente, caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione. Tuttavia, il progetto prevede l’espianto e il reimpianto di 8 esemplari arborei interferenti (gen. *Pinus*), di dimensioni medio-grandi, escludendo l’abbattimento diretto. L’iter operativo inizierà con un’analisi fitostatica e fitopatologica per validare la suscettibilità al trapianto di ogni soggetto. Seguiranno interventi di potatura di rimonta e preparazione della zolla radicale per limitare lo stress idrico e meccanico. Le operazioni di movimentazione, eseguite con tecnologie meccanizzate, garantiranno l’integrità del pane di terra, proporzionato al diametro del fusto (DBH). La messa a dimora avverrà in aree limitrofe idonee, con buche di impianto ammendate, garantendo il corretto orientamento cardinale e la stabilità mediante sistemi di ancoraggio. Tali attività, programmate nel periodo di riposo vegetativo per ottimizzare l’attecchimento, considerano tuttavia l’elevata sensibilità dei pini adulti ai trapianti, che può causare crisi di trapianto prolungate. In caso di inidoneità tecnica degli esemplari, si procederà con una riforestazione compensativa basata su essenze autoctone, mirata a ricostituire i servizi ecosistemici e la continuità del corridoio ecologico locale.

Le condotte di scarico per la salamoia e le acque di lavaggio si snodano dall'impianto di dissalazione attraversando nuovamente due habitat protetti di pregio: le pinete mediterranee (codice 9540) e le leccete (codice 9340). Sebbene il tracciato segua sentieri già esistenti, l'attraversamento di queste aree boscate rappresenta una minaccia concreta sia per la fauna selvatica che per l'integrità della flora locale. Poiché le specifiche fornite dal proponente mancano della necessaria precisione, è indispensabile imporre rigide misure di mitigazione, inclusi interventi mirati di rimboschimento. Oltre alla frammentazione fisica del territorio, l'opera presenta criticità ecologiche legate innanzitutto all'effetto *bordo*, poiché l'interramento delle condotte lungo i sentieri esistenti può alterare il microclima del sottobosco nelle formazioni boschive tutelate, ecosistemi maturi che risentono dell'apertura della chioma con conseguente aumento delle temperature al suolo e rischio di invasioni biologiche. A ciò si aggiunge il rischio chimico-salino derivante dalla salamoia, un fluido ad alta salinità la cui eventuale dispersione accidentale causerebbe la plasmolisi della vegetazione e la sterilizzazione del suolo con tempi di recupero estremamente dilatati. La fase di cantiere comporta inoltre la compattazione meccanica del terreno, un fenomeno che riduce la porosità ed ostacola sia la respirazione radicale degli alberi sia il naturale drenaggio idrico, mentre l'inquinamento acustico e le vibrazioni prodotte dai mezzi possono interferire significativamente con le fasi biologiche delle specie animali (e dell'avifauna) protetta presente nel sito.

I lavori di adeguamento del depuratore per accogliere i reflui provenienti dal dissalatore sono localizzati all'interno dell'area già dedicata all'impianto, per i quali può presumersi l'insorgere di impatti esclusivamente in fase di cantiere legati alle polveri e ai rumori. Il documento "*Costruzione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti*" è uno studio tecnico-scientifico redatto dal Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa) e dai dipartimenti di Ingegneria e Biologia delle Università pugliesi, che analizza l'impatto ambientale dello scarico di acque salmastre nell'ecosistema marino. Lo studio ricostruisce il clima dell'area utilizzando dati storici (1965-1998) e simulazioni modellistiche avanzate (MIKE 3) di venti, moto ondoso e circolazione. Il fulcro dello studio è valutare come i reflui del futuro dissalatore (scarico congiunto con l'impianto di depurazione esistente) si diffonderanno in mare: vengono quindi simulate le condizioni di salinità "ante operam" e "post operam" per le stagioni invernale ed estiva, al fine di prevedere l'impatto dell'aumento di sale sulle biocenosi bentoniche del fondale (coralligeno). Lo studio conclude che l'idrodinamica dell'arcipelago è complessa e fortemente stagionale:

- Condizione Invernale: La circolazione è dominata dai venti di NNO, che generano correnti intense tra le isole e flussi discendenti lungo la costa di San Domino;
- Condizione Estiva: Le correnti sono generalmente più deboli ma caratterizzate dalla formazione di un vortice antiorario a sud-ovest di San Domino, che ha implicazioni dirette sulla persistenza degli effluenti in quell'area.

Grazie alle correnti identificate e alla posizione della condotta in località Punta Secca, il modello numerico indica che la diffusione salina viene facilitata dai flussi costieri. Le mappe di salinità prodotte per le diverse stagioni dimostrano che l'incremento di salinità rimane circoscritto a un'area limitata intorno allo scarico, minimizzando il rischio di alterazione chimico-fisica su scala vasta. Lo studio di fattibilità si chiude con un parere favorevole, evidenziando che:

1. La scelta tecnologica del dissalatore è compatibile con le dinamiche meteomarine locali;
2. L'ubicazione dello scarico sfrutta correttamente le correnti prevalenti per la diluizione;
3. È necessario implementare un piano di monitoraggio ambientale continuo durante la fase operativa per verificare che i valori reali di salinità corrispondano a quelli modellati, a tutela della Riserva Naturale Marina.

Tutto ciò premesso, considerato il significativo valore degli impatti positivi derivanti dal progetto, l'intervento risulta compatibile con il quadro normativo vigente. La sua realizzazione è vincolata al rigoroso rispetto

delle misure di conservazione, delle strategie di mitigazione previste e delle prescrizioni impartite dal Parco Nazionale del Gargano, integrate dalle specifiche prescrizioni per la tutela di habitat e specie riportate nella sintesi che segue.

Si richiama innanzitutto il seguente obiettivo di conservazione così come riportato nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definito per la ZSC "Isole Tremiti" (IT9110011) e pertinente con gli interventi progettati:

- *Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;*

Si ritiene che l'intervento possa essere realizzato nel rispetto di quanto previsto dal R.R. n. 6 del 2016 come modificato dal R.R. n. 12 del 2017 e, in ultimo, dalla DGR n. 1835/2025 nonché della l.r. n.28/2008. Si riportano, di seguito, le principali misure di mitigazione da rispettare:

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 13 – Interventi in ambiente marino e costiero*
 - *Divieto di realizzare nuovi scarichi di acque reflue in ambito marino il cui pennacchio di dispersione possa condizionare negativamente lo stato di conservazione di habitat di interesse comunitario;*
 - *Nel caso di interventi su impianti, tali da modificare anche gli scarichi esistenti delle acque reflue in ambito marino, ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario, obbligo di effettuare una valutazione della loro compatibilità con l'obiettivo di salvaguardia degli habitat, comprendente la verifica dell'esatta localizzazione, delle caratteristiche quali-quantitative del refluo, dello stato di conservazione degli habitat.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 – Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat:*
 - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;*
 - *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità;*
 - *Individuazione da parte dell'Ente Gestore del Sito dei corridoi ecologici e mantenimento della loro funzionalità;*
 - *Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale.*
 - *Divieto di indirizzare punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzare lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di un km dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, salvo le necessità di illuminazione di approdi.*
 - *(9540) In seguito ad interventi di taglio o in aree con minore copertura vegetale, favorire la diffusione di specie arboree e arbustive spontanee autoctone con semina o messa a dimora di plantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso. Favorire, altresì, le naturali dinamiche di diffusione della vegetazione arborea e/o arbustiva di sottobosco già esistente con interventi blandi a carico del piano dominante.*
 - *Siano rispettate le misure di conservazione per rettili, uccelli, mammiferi compresi i chiroterri.*

Forme di Mitigazione del proponente: dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte, con particolare riferimento agli interventi di rimboschimento, all'utilizzo delle migliori tecnologie per la mitigazione delle polveri e dei rumori e al coinvolgimento di un esperto zoologo (o naturalista) per monitorare l'assenza di impatti sulla fauna, da effettuarsi poco prima l'inizio dei lavori e durante i lavori in caso di necessità. In

fase di esercizio, dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione acustica necessarie a garantire il mantenimento del clima acustico esistente e l'assenza di alterazioni significative rispetto allo stato *ante operam*;

L'Autorità competente a rendere il cd. "sentito", contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Parco Nazionale del Gargano, con nota acquisita al Protocollo regionale n. 84863 del 17.02.2026, ha espresso "parere favorevole in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale per la realizzazione del progetto ex novo di impianti di dissalazione dell'acqua marina (dissalatori) finalizzati alla produzione di acqua potabile, di tipo mobile o removibile nel Comune di Isole Tremiti, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *durante le operazioni di cantiere e l'esecuzione degli scavi vanno prese tutte le precauzioni per evitare danni alla vegetazione dell'area prossima all'impianto da realizzarsi e alle condotte da porre in opera data l'insistenza del habitat prioritario 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;*
- *le finiture degli edifici da realizzarsi vanno realizzate con intonaco a base di calce tinteggiato di bianco al fine di assicurare l'inserimento paesaggistico dell'opera sia nel contesto di riferimento e sia in quello circostante;*
- *le aree esterne vanno pavimentate senza utilizzo di massetti cementizi, realizzando solo ed esclusivamente pavimentazioni permeabili quali ghiaietto, misto granulare stabilizzato o similari; solo le strade carrabili esistenti già pavimentate siano ripristinate in continuità;*
- *sia garantita la salvaguardia di tutte le essenze arboree presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento o limitrofa;*
- *le aree interessate dalla realizzazione dell'opera siano monitorate prima dell'inizio di cantiere al fine di individuare la presenza di specie faunistiche protette, di rispettare eventuali siti di rifugio e di nidificazione della fauna; qualora dovesse risultare necessario, siano realizzati dei varchi che permettano il passaggio della fauna selvatica;*
- *al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente, i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) dovranno essere limitati a quelli strettamente necessari, per non alterare in maniera significativa l'assetto e la morfologia naturale dei luoghi;*
- *siano utilizzati esclusivamente mezzi a minore impatto e poco invasivi, come piccoli mezzi leggeri gommati su pista;*
- *si dovrà prevedere l'allontanamento ed il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
- *sia previsto il monitoraggio continuo della salinità del corpo recettore in prossimità dei punti di scarico in modo da verificare aumenti di salinità significativamente rilevanti che possano arrecare danni alla fauna ittica e alle comunità bentoniche e sulle biocostruzioni coralligene presenti nelle vicinanze".*

Il proponente, infine, dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- Il monitoraggio (*ante e post operam*) degli scarichi del depuratore dovrà includere la valutazione degli effetti sulle formazioni coralligene, verificandone lo stato di conservazione secondo i protocolli ISPRA (Marine Strategy e Direttiva Habitat). Le indagini, da effettuare anche tramite ROV, si articoleranno su tre transetti: uno posizionato lungo la condotta e due collocati sui lati opposti della stessa, in corrispondenza delle aree limitrofe dove la cartografia (DGR n. 2442/2018) indica la presenza dell'habitat;
- Al termine degli interventi, le aree di cantiere e i percorsi interessati dagli scavi per la posa di cavi e condotte dovranno essere ripristinati allo stato *ante operam*. Il ripristino dovrà garantire il pieno recupero della copertura vegetale, della larghezza originaria del tracciato e della natura del suolo;
- Prima dell'avvio dei lavori, un esperto botanico dovrà individuare e censire le specie vegetali protette per garantirne la tutela. Il medesimo tecnico avrà il compito di supervisionare le operazioni di taglio, espianto e sostituzione delle essenze, assicurandone la corretta esecuzione, nonché di verificare gli

- effetti sulla vegetazione dopo la chiusura dei lavori;
- Per proteggere l'apparato radicale degli alberi durante i lavori di scavo per i cavi e condotte, dovranno adottarsi tecniche che ne minimizzino il trauma fisico e biologico, adottando tecniche basate su linee guida tecniche e buone pratiche di arboricoltura;
 - Il "topsoil" (i primi 30 cm di suolo) rimosso dovrà essere conservato separatamente e riposizionato a fine lavori. Il proponente dovrà presentare un Piano di Rimboschimento che preveda la messa a dimora di esemplari di *Quercus ilex* e *Pinus halepensis* di provenienza certificata locale per ogni esemplare eventualmente rimosso o gravemente danneggiato, con un sesto d'impianto atto a ricostituire la densità forestale originaria, integrandolo con uno strato arbustivo autoctono per favorire la resilienza dell'habitat. Il Proponente dovrà redigere un Piano di Monitoraggio Post-Operam, verificando per un congruo periodo successivo alla chiusura del cantiere (almeno biennale), lo stato di salute e di stabilità delle alberature sostituite, espantate o interferite, impegnandosi alla sostituzione immediata degli esemplari che dovessero mostrare segni di deperimento fitosanitario;
 - Come previsto dall'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale, *dovrà essere verificato, attraverso oggettiva e riscontrabile documentazione geologica, litostratigrafica e idrogeologica che i prelievi dal pozzo in questione, nonché le future opere di presa, non alterino in alcun modo gli equilibri idrogeologici esistenti;*
 - Come previsto dal proponente, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti, le metodiche, e quant'altro necessario per garantire il mantenimento del clima acustico esistente e l'assenza di alterazioni significative rispetto allo stato *ante operam*;
 - Le aree di cantiere siano posizionate in aree caratterizzate dalla assenza di habitat tutelati così come individuati dalla dgr n.2442/2018. Se il cantiere prevede illuminazione notturna per sicurezza, questa deve essere schermata per non disorientare l'avifauna locale o interferire con i corridoi ecologici notturni, evitando l'inquinamento luminoso verso l'alto;
 - Al fine di tutelare la fauna nel periodo di nidificazione e riproduzione, dovrà essere valutata la possibilità di escludere o quantomeno di limitare le attività di cantiere all'interno delle formazioni boschive nell'intervallo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;

TUTTO CIÒ PREMESSO

PRESO ATTO altresì che non sono pervenute agli atti di questa Sezione, osservazioni allo Studio di Incidenza pubblicato in data 25.02.2026 sul *Portale Ambientale della Regione Puglia*, da parte di portatori di interesse e/o ONG da tenere in considerazione in fase di predisposizione del parere e della conclusione della valutazione appropriata, così come previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021.

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione descritte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto, finalizzato all'efficientamento strutturale e all'integrazione del sistema di approvvigionamento idrico del Comune di Isole Tremiti, è di interesse pubblico;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide su habitat tutelati in modo significativo e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di II livello – valutazione appropriata, si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sulla ZSC "Isole Tremiti" codice IT9110011 e sulla omonima ZPS codice IT9110040, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le

garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D.
LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA
IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E
DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

Valutazione di impatto di genere

La presente determinazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 e s.m.i. L'impatto di genere stimato risulta: **neutro**.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **Di ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA**, per il progetto *“Realizzazione ex-novo di impianti di dissalazione dell'acqua marina (dissalatori) finalizzati alla produzione di acqua potabile, di tipo mobile o removibile, costituiti da sistemi modulari compatti ed ampliabili”* proposto dal Comune di Isole Tremiti, nell'ambito del PNRR M2C1-I3.1 Isole Verdi Intervento III efficientamento idrico tipologia III.A, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte e delle prescrizioni della sezione *“Incidenza su habitat e specie”*, intendendole qui integralmente riportate;
- **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento purché con lo stesso compatibili, con particolare riferimento al *“sentito”* del Parco Nazionale del Gargano;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
 - conclude il procedimento amministrativo di che trattasi.
- **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e di fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, all'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Gargano e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla

Sezione regionale di Vigilanza, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Reparto CC Parco Nazionale del Gargano);

- **DI FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82,

- è pubblicato, ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69 e dell'art. art. 20 comma 3 del DPGR n. 22/2021, sull'Albo Pretorio on line della Regione Puglia, per un periodo di 10 giorni lavorativi;
- è pubblicato, ai sensi della L.R. n. 15/2008, con le finalità di cui al D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sul sito <http://www.regione.puglia.it> nella Sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti Dirigenti.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 089/DIR/2026/00106

Sottoscrittori Proposta:

- E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA
Palma Cristallo
- E.Q. Procedure di VIncA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

Firmato digitalmente da:

E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA

Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VIncA e attività connesse con la componente marino costiera

Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025

Rosa Marrone